

finanze, vorranno fare in modo che l'applicazione della legge sia rigorosa, e assolutamente eguale per tutti.

Io credo, e con ciò concludo, che si debba rifiutare a coloro che esportano del riso, non corrispondente per la qualità a quello importato, il rimborso del dazio depositato. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** La mia risposta all'interpellanza dell'onorevole Lucca è chiarissima e deve certamente sodisfarlo.

Riscontrando i precedenti consacrati nella tornata del 21 giugno 1887 riguardo al concetto dell'emendamento, da lui allora proposto, accettato dal Governo e votato dalla Camera; risulta che la Camera volle che fossero tutelati i diritti degli industriali e quelli dei produttori. Siccome non aveva ancora gli elementi tecnici per pronunziare l'ultima parola, rimandò la soluzione della questione ad un ulteriore esperimento, che fissò ad un biennio; ma è evidente, come diceva l'onorevole Lucca, che l'esperimento deve esser fatto con tutta lealtà, con tutta sincerità, per poter riuscire ad un effetto utile; altrimenti quella disposizione sarebbe inefficace.

L'onorevole Lucca ha dichiarato che il ministro delle finanze, in coerenza all'articolo 4, ha dato le disposizioni per l'importazione temporanea del riso, ed ha emesso il suo decreto, udito il parere del Consiglio di Stato; e con ciò ha eseguito la legge. La questione però, (egli dice), non è delle discipline date col decreto, ma dell'esecuzione data ad esse ed alla legge.

Se, come afferma l'onorevole Lucca, il concetto della legge è che il beneficio della importazione temporanea debba intendersi subordinato alla riesportazione dello stesso genere lavorato; converrà vedere come in pratica la identità possa essere assicurata. E l'onorevole Lucca ha rivolto la domanda a me, più che al ministro delle finanze, perchè dal punto di vista doganale, la ricerca è poco interessante, ma interessantissima, invece, diventa, nell'interesse della produzione nazionale, affidata al ministro di agricoltura.

Quindi io dichiaro che interporrò i miei uffici presso il mio collega delle finanze, (il quale, fortunatamente, ha udito lo svolgimento della interpellanza), affinchè sieno adottati i metodi più opportuni diretti ad ottenere che quell'esperimento, a cui la legge subordina la soluzione definitiva della questione, sia fatto con tutta la cura possibile e con tutta lealtà.

Quali, però, sono i metodi per raggiungere questo scopo?

L'onorevole Lucca, che è uomo pratico, ne ha suggerito uno. Ha detto: fate in Italia, per la leale applicazione dell'articolo 4, quello che fa la Francia sul riso, che vi va dall'Italia. Rispondo che è un metodo degno di considerazione. Non posso però, su due piedi (anche perchè si tratta di una materia connessa con le discipline doganali) dare il mio assenso, fin da ora, al metodo da lui proposto; ma riconosco con lui la necessità che si debbano adottare dei criteri, perchè non siano vulnerate le ragioni dei produttori, che la legge non volle pregiudicare, intendendo invece che sieno temperate con le ragioni degli industriali.

“ Equità dall'una e dall'altra parte; le speranze dei risicoltori e dei brillatori rimangano intatte, e l'ultima parola sia deferita al Parlamento. „

Così disse l'onorevole Luzzatti, relatore della Giunta parlamentare; e questo volle la legge:

Ma, perchè possano le legittime aspettative dei produttori e degli industriali essere giustamente valutate dal Parlamento, a cui spetta, dopo un biennio di esperimento, il definitivo giudizio, è evidente debba questo esperimento farsi lealmente e all'uopo debbano studiarvi tutti quei metodi che valgano a raggiungere lo scopo, che è nei desideri dell'onorevole interpellante e del Governo. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole Lucca ha facoltà di dichiarare se sia, o no soddisfatto delle risposte dell'onorevole ministro.

**Lucca.** Ringrazio l'onorevole ministro, augurandomi che i fatti, corrispondano alle sue parole.

**Presidente.** Così, è esaurita la interpellanza dell'onorevole Lucca.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli pure.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** Più volte, nella discussione del bilancio, mi fu richiesto di presentare una proposta di legge, al Parlamento, diretta a prevenire e combattere le adulterazioni dei vini. In adempimento delle promesse fatte, presentai un disegno di legge che formò oggetto di relazione, per parte di una Commissione parlamentare, la quale ebbe a relatore l'onorevole Lucca. La discussione fu fatta alla Camera; ma, siccome furono presentate diverse proposte, la Commissione ed il Governo chiesero il tempo necessario per esaminarle e riferirne. Intanto, avvenne lo scioglimento della